

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



CULTURA

La musica nel Settecento francescano
 Un doppio appuntamento culturale animerà la città di Albano Laziale, sabato prossimo, nell'ambito del progetto orchestrale "Il Settecento Francescano - La musica sacra dei minori conventuali". A cura dell'APS "Civica scuola di musica Anna Di Baldo", si terranno due incontri a ingresso libero: il primo alle 10.30, presso il Polo civico musicale Anna Di Baldo nel complesso di Santa Maria delle Grazie, vedrà la presentazione del libro *La Musica nel Settecento Francescano* a cura di Alberto Annarilli (edizioni Universitalia, Roma 2023). Il secondo sarà, alle 20 in Cattedrale, il concerto con musiche di Sabbatini, Vallotti e Calegari con protagonisti i solisti Lavinia Graziani (soprano), Marta Pfcifici (mezzosoprano), Luca Cervoni (tenore) e Giacomo Nanni (basso), l'insieme vocale "Luigi Antonio Sabbatini", diretto da Alberto Annarilli e l'orchestra della civica scuola di musica "Anna Di Baldo".

Martedì scorso il vescovo Viva ha incontrato i giovani partecipanti ai campi di «Libera» Sui passi della legalità

Il presule si è posto in ascolto dei racconti delle esperienze di quei ragazze e ragazzi che in estate hanno colto occasioni di impegno civile

DI GIOVANNI FRANCESCO PICCINNO*

Nel solco appena tracciato della sempre più sensibile attenzione della Chiesa di Albano alla formazione delle giovani generazioni alla legalità e alla giustizia, seguirne i primi passi assume un'importanza del tutto particolare. È quanto ha vissuto il vescovo Vincenzo Viva incontrando, martedì scorso nella sala conferenze della parrocchia Basilica di Santa Teresa, in Anzio, alcuni giovani della diocesi che hanno partecipato, durante l'estate scorsa, ai campi di formazione dell'associazione "Libera". L'appuntamento, organizzato dal neonato Servizio diocesano per i rapporti con l'associazione "Libera", dal titolo "Libera l'esperienza!" e che ha visto l'intervento di Gaetano Salvo, nuovo coordinatore referente del sodalizio fondato da don Luigi Ciotti per Roma e provincia, ha messo in luce due livelli di testimonianza. Il primo è quello dei giovani che hanno vissuto un'esperienza nuova in luoghi a loro volta segnati in passato dal grigiore della criminalità, diventati luogo di rinascita di nuove idee e nuove strade per un nuovo impegno contro la violenza mafiosa. L'altro è quello della chiesa locale impegnata a costruire, su forte stimolo del suo vescovo, una nuova consapevolezza civica nel vivere responsabilmente la territorialità. Tale dimensione, quella di edificare nuovi cittadini per un nuovo presente che sappia guardare a un nuovo domani dei territori, parte dalla dinamica dell'ascolto dei luoghi e dei contesti segnati dall'ombra dell'illegalità. Non è un caso che il

Un momento dell'incontro "Libera l'esperienza" di martedì scorso nella sala conferenze della basilica di Santa Teresa ad Anzio



vescovo Viva abbia fortemente desiderato muovere i primi passi da Anzio, città che insieme alla vicina Nettuno, è da diverso tempo in commissariamento prefettizio, sta vivendo tempi di sostenuta crisi educativa legati a diverse contagiosità della micro e macro criminalità, locale e nazionale, sulle generazioni più fragili e deboli, non pienamente attrezzate contro simili veleni. Oltre a ciò, infatti, i ragazzi coinvolti in questa forte esperienza estiva, sostenuta economicamente in modo personale dal vescovo stesso attraverso delle borse di partecipazioni, sono residenti nelle stesse città di Anzio e di Nettuno, quasi a segnare il naturale punto di avvio di questo attento processo di formazione delle coscienze a una nuova cittadinanza, e che passo dopo passo segnerà il cammino di tutta la diocesi di Albano. Questo in un percorso condiviso efficacemente tra la giovane, ma già importante, relazione della diocesi con "Libera", in profonda collaborazione con l'ufficio diocesano per l'Educazione, la

scuola e l'insegnamento di Religione cattolica e l'ufficio diocesano per i Problemi sociali e il lavoro che, insieme, hanno ideato un progetto di formazione alla legalità già pienamente in essere, che abbraccia tutte le fasce etarie dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado. Tutto questo rende già chiaro che, come realtà ecclesiale ed educativa ad ampio raggio, si è già al lavoro impegnati con uno spirito concretamente sinodale che porterà a costruire anticorpi forti contro questo male che ancora ostacola la quotidianità di molti territori e che non può distruggere i sogni del domani che i ragazzi possono e vogliono costruire, alimentando i sani desideri di futuro che abitano i loro cuori. In tal senso, il forte legame che si è già instaurato tra la diocesi e una realtà così consolidata nella formazione alla legalità come "Libera" segna il passo di quanto, come credenti credibili e cittadini attivi, tutti sono chiamati a fare per la propria terra.

* responsabile diocesano per i rapporti con Libera



Sequestrati i beni della mala tra Anzio, Nettuno e Aprilia

Dieci immobili, tra ville ed edifici di pregio ad Anzio e Nettuno, sei terreni, alcuni dei quali edificabili, tra Anzio, Nettuno e Aprilia, due autoveicoli di grossa cilindrata e una società di rivendita di autoveicoli. E, ancora. Rapporti finanziari, effetti cambiali, monili, beni mobili di valore. È quanto sequestrato lunedì scorso dai carabinieri del Comando provinciale di Roma a Giacomo Madaffari, ritenuto al vertice della locale di 'ndrangheta di Anzio e Nettuno e attualmente detenuto a seguito dell'indagine antimafia "Tritone", eseguita nel febbraio dello scorso anno dal Nucleo investigativo di Roma, che aveva portato a oltre sessanta arresti sul territorio e che aveva determinato lo scioglimento dei Comuni di Anzio e Nettuno per ingeneranza da parte della criminalità organizzata. Il sequestro è avvenuto su esecuzione di un decreto emesso dalla III sezione "Misure di Prevenzione" del Tribunale penale e civile di Roma su richiesta della Procura della Repubblica - Direzione distrettuale antimafia.

«Il sequestro - spiega una nota del Comando provinciale di Roma dei Carabinieri - scaturisce dagli accertamenti, delegati dalla Procura di Roma-Dda ai carabinieri della Sezione misure di prevenzione del Nucleo investigativo, volti alla ricostruzione del profilo criminale e del patrimonio di Giacomo Madaffari. Sono state definite la carriera criminale, che qualifica la pericolosità sociale, e le cointeressenze economiche presenti e cessate, anche nel contesto familiare di origine. La pericolosità sociale è riconducibile al fatto che il predetto è oggi ritenuto al vertice della locale di 'ndrangheta Madaffari - Perronace - Gallace, insediata nei comuni di Anzio e Nettuno e territori limitrofi del litorale laziale a sud della capitale». Attraverso i dati fattuali emergenti dai procedimenti penali e dalle relazioni in ambito criminale, a partire dalla metà degli anni '70 e fino ad oggi, è stato delineato il quadro degli illeciti realizzati nel corso del tempo da Madaffari e la sua caratura criminale.

«Caratura - aggiungono gli investigatori - da ultimo chiaramente emersa dalle indagini che hanno visto l'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.i.p. presso il Tribunale di Roma il 18 febbraio 2022, nell'ambito dell'indagine Tritone, eseguita dai carabinieri del nucleo investigativo di via in Selci, che ha disvelato l'esistenza e l'operatività della locale di 'ndrangheta. L'appartenenza di Madaffari alla 'ndrangheta non connota all'evidenza la pericolosità qualificata a cominciare dagli anni '80-'90, epoca del trasferimento nell'area sud di Roma e delle immediate relazioni con le già stabili famiglie 'ndranghetiste su quel territorio. Considerato il sistema "meritocratico" di ascesa alle posizioni apicali dell'organizzazione, è evidente che la posizione raggiunta a capo di un locale sia indice non solo di una "carriera criminale" all'interno della 'ndrangheta, ma anche della possibilità avuta di "crescere" commettendo reati su un territorio già controllato dalle citate cosche calabresi».

Giovanni Salsano

ESERCIZI SPIRITUALI

Per «tendere» alla fede

Cinque giorni di incontro, preghiera e condivisione, per rigenerarsi e proseguire negli impegni pastorali. Si terranno da domani a venerdì prossimo, presso il "Centro Ad Gentes" dei Missionari Verbiti, in via dei Laghi bis, 52 a Nemi, gli esercizi spirituali per il vescovo e i sacerdoti del presbitero della Chiesa di Albano, sul tema "Tu, uomo di Dio, tendi alla fede" (1Tm 6, 11). L'appuntamento, inserito nel calendario della formazione permanente del clero e al quale sono stati invitati anche i diaconi permanenti della diocesi, sarà guidato da don Antonio Savone, presbitero dell'arcidiocesi di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo, che è anche vicario episcopale per il Clero e le attività pastorali.

DIOCESI

Un servizio donato con amore e carità vicino ai più fragili

Prenderà il via da domani un nuovo corso di formazione per i Ministri straordinari della Comunione eucaristica, rinnovando così l'impegno da parte dell'ufficio Liturgico diocesano, diretto da monsignor Adriano Gibellini, su questo specifico ministero. Il corso per i nuovi candidati a tale umile e prezioso compito, della durata di cinque incontri, si terrà nei giorni 13, 15, 17, 21 e 23 novembre, sempre con inizio alle 18, presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa, in Aprilia. Il rito di istituzione dei nuovi ministri, invece, sarà celebrato domenica 26 novembre, presso la Cattedrale di San Pancrazio in Albano, nel corso della Messa delle 18, presieduta dal vescovo Vincenzo Viva. Questo ministero straordinario, suppletivo e integrativo degli altri ministeri istituiti, trova la sua origine nel 1973 con l'emanazione dell'istruzione "Immensae Caritatis". È una figura ministeriale che riconosce il suo ambito originario nel contesto primo e fondamentale che è il dono dell'Eucaristia "sacramento di amore, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale nel quale si riceve Cristo". Il servizio ai malati e ai sofferenti è sempre stato per la Chiesa, sin dalle sue origini, caratteristica della sua identità e del suo agire pastorale così come espressione della presa di coscienza da parte della comunità che anche i fratelli involontariamente assenti sono incorporati a Cristo. Anche il cammino sinodale, quest'anno con la fase sapienziale "In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Passi verso il discernimento", vuol ricondurre all'Eucaristia. Infatti l'icona scelta per tale seconda fase, l'incontro dei due discepoli di Emmaus con il Risorto, mette in luce l'intima relazione tra Eucaristia e Cammino sinodale. Emmaus è una sorta di Messa itinerante ed è proprio lì, in quell'incontro della sera di Pasqua, il senso della fase sapienziale in quanto si potrebbe definire la Sinassi eucaristica un "Sinodo concentrato" e il Cammino sinodale una "Eucaristia dilatata".

Maria Massimiani



L'INCONTRO

«I doni dell'umiltà e mitezza edificano tutte le comunità»

Umiltà e mitezza per edificare veramente le comunità. Sono i doni che, nella preghiera, il vescovo Vincenzo Viva ha sottolineato nella sua omelia, sabato 4 novembre, nella Messa celebrata nell'istituto delle Suore Mercedarie, a Nemi, a conclusione del Capitolo provinciale, nel quale sono state elette le partecipanti al Capitolo generale. Dopo aver incontrato la comunità, il vescovo Viva ha presieduto la celebrazione eucaristica nella chiesa dell'istituto, sottolineando nell'omelia come questo appuntamento sia stato un'esperienza sinodale: «In un clima di preghiera - ha detto il vescovo - avete cercato di leggere la vostra realtà, mettendovi in ascolto dello Spirito Santo e guardando anche al futuro della vostra Provincia. È importante anche per il vostro istituto cogliere l'attuale situazione che viviamo nella Chiesa, con tutte le sue problematiche e difficoltà, come un kairos, cioè un momento intenso e favorevole in cui Dio ci sta parlando». Quindi, a partire dalle letture proclamate nella liturgia, Viva ha sottolineato l'insegnamento di Gesù "Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato" (Lc 14,11): «L'intenzione di Gesù - ha detto il vescovo di Albano - non è quella di dare un insegnamento di garbataggia umana. Gesù ci raccomanda l'umiltà del cuore, perché l'umiltà è strettamente legata al Regno di Dio».

Per accompagnare in percorsi di autenticità

Mercoledì prossimo al cinema *Cynthianum di Genzano* si terrà un incontro per i giovani del territorio su amore e sessualità

Un incontro per parlare ai giovani e con i giovani di amore e sessualità. Mercoledì prossimo alle 19, presso il cinema "Cynthianum" di Genzano di Roma si terrà un incontro sul tema "Educare i giovani all'amore e alla sessualità - come accompagnare in percorsi di autenticità", promosso dai Salesiani di don Bosco, dai Gesuiti, dal Servizio diocesano di pastorale giovanile della diocesi di Albano, dall'Agesci e dalla parrocchia della Santissima Trinità di Genzano, con il patrocinio dei Comuni di Genzano, Albano, Ariccia e Rocca di Papa. Sarà presentato il sussidio per gli educatori intitolato "Una Pastorale giovanile che educa all'amore" curato da don Miguel

Angel Garcia Morcuende, consigliere generale per la Pastorale giovanile della Congregazione salesiana, e dalla psicoterapeuta Antonella Sinagoga. L'obiettivo è quello di consegnare ai giovani una visione positiva dell'affettività e della sessualità, ma allo stesso tempo capire come questi due aspetti siano vissuti nel mondo giovanile. Ciò può avvenire attraverso la via dell'ascolto, perché prima di accompagnare, dare opinioni e consigli, è necessario ascoltare ed entrare nell'universo dei giovani. È un viaggio da intraprendere a piedi nudi, consapevoli che la terra su cui si cammina "è sacra". Verrà presentato il processo che ha portato fino alla realizzazione del documento, la

lettura del contesto attuale, i nuovi terreni di missione e le sfide dell'educatore che accompagna il giovane in questo ambito, fino a proporre, in una prospettiva salesiana, dieci criteri educativi. Interverrà inoltre Padre Giovanni Piva, gesuita esperto di percorsi di accompagnamento pastorale per omosessuali e persone Lgbt+, che offrirà un intervento su questo tema. Un orizzonte ampio di accoglienza al quale ognuno è invitato a guardare con attenzione, evitando l'esclusione e offrendo rispetto e protezione. Ci sarà anche la testimonianza di Stefano Pescatore, che un anno fa è stato chiamato da capo scout e capo guida a coordinare, insieme a Chia-

ra Panizzi, i lavori della cosiddetta "Commissione mozione 55", che si occupa di orientamento sessuale e identità di genere. L'incontro sarà moderato da Giovanni Anversa, giornalista e autore televisivo, attualmente vicedirettore Intrattenimento Prime Time della Rai. Ha ideato e condotto per la Rai programmi dedicati al sociale, tra i più noti "Racconti di vita". Il suo lungo lavoro televisivo lo ha visto protagonista di molte trasmissioni dedicate alle tematiche adolescenziali e alla realtà del mondo Lgbtq+.

Dopo la discussione iniziale, il dibattito sarà aperto al pubblico in una sessione di domande e risposte.

Maurizio Verlezza